

'La sanità offre servizi qualificati'

«La sanità lughese funziona bene e offre servizi altamente qualificati; il problema è farlo sapere ai cittadini»: l'ha affermato Bruna Baldassarri, direttore dell'ospedale di Lugo, nel corso dell'incontro che la Cna lughese ha organizzato per confrontarsi con i dirigenti dell'Ausl e gli amministratori locali sul tema dei servizi sociali e sanitari. All'incontro hanno partecipato anche il sindaco Cortesi e il presidente del comitato del distretto sanitario di Lugo, Carla Golfieri. Concertazione, coesione sociale e innovazione: queste le tre 'parole d'ordine' rimarcate dal sindaco per il continuo miglioramento dei servizi. In sostanza, l'intenzione è quella di lavorare coinvolgendo tutte le parti sociali e «investendo sia su nuove attrezzature sia sull'integrazione tra i tre presidi ospedalieri della provincia; il tutto spe-

cie in questa fase critica dei rapporti fra il governo centrale e le amministrazioni locali che vedono dimezzate le risorse economiche». Carla Golfieri ha sottolineato che «una delle priorità è stato il rendere uguali in tutti i comuni della Bassa Romagna i regolamenti per l'accesso ai servizi socio-sanitari» e ha rimarcato «la grande attenzione verso il servizio domiciliare per gli anziani e i disabili, soprattutto come sostegno alle famiglie, anche con una maggiore flessibilità di orari che favorisca il vero 'decollo' dei centri diurni». Bruna Baldassarri ha rilevato che «l'ospedale di Lugo è ai primi posti in regione sia per le elevate tecnologie che per l'accreditamento nel settore sicurezza», ed ha infine posto l'accento sul problema della comunicazione: «Abbiamo difficoltà a farci conoscere, dobbiamo

investire di più in questo campo. L'informazione è fondamentale per le persone che devono usufruire dei nostri servizi e non ha alcun senso che girino il mondo quando, presso le nostre strutture, lo standard delle prestazioni è fra i più elevati e specializzati di tutto il territorio nazionale». A conclusione dell'incontro, Teseo Alebbi, responsabile provinciale dell'area economico-sindacale della Cna, ha affermato che «la Cna intende proseguire il confronto sui temi della sanità e del welfare, fondamentali per la coesione sociale e lo sviluppo del territorio, e si propone come interlocutore privilegiato delle istituzioni pubbliche lughesi per il continuo miglioramento della già soddisfacente qualità dei servizi e per dar vita a progetti mirati attraverso le imprese che rappresenti».

Lorenza Montanari

CARLUCCI 3/2

SINDACATO Preoccupata analisi di Alberto Mazzoni (Cgil). Un convegno su welfare, sviluppo e potere d'acquisto


Anche la metalmeccanica soffre

«Non stiamo precipitando. Abbiamo ancora i piedi ben piantati a terra ma se non vogliamo che la situazione diventi irreversibile occorre darsi da fare». Alberto Mazzoni, segretario della Cgil lughese, non lascia spazio a dubbi. L'economia locale soffre per la crisi diffusa a livello nazionale, sottolineata dalle emergenze emerse in questi mesi, l'ultima delle quali legata al caso dell'Everprofile di Fusignano. «Il nostro territorio non risente di particolari difficoltà. Alcuni indicatori però ci preoccupano moltissimo», spiega Mazzoni. «La dimensione medio piccola delle 150 aziende distribuite nel lughese, nell'ambito dei vari settori, non è adeguata ad affrontare la globalizzazione. Spostarsi nel mondo oggi significa poter contare su risorse ingenti che spesso non sono disponibili. Tutto ciò che è manifatturiero sta andando in sofferenza. Non mi riferiscono soltanto ai settori classici di tessile, abbigliamento e calzature ormai imbrigliati in una crisi cronica, ma anche alla metalmeccanica.

Il sabato ora si lavora di meno, si affrontano meno straordinari e aumenta il ricorso alle sospensioni. Il modo di porsi dei nostri concorrenti sui mercati internazionali è diverso, più articolato e qualificato. Le nostre imprese anche se raggiungono un alto grado di specializzazione per i prodotti che propongono si trovano a combattere da sole sui grandi mercati senza poter contare sulla forza espressa dal territorio nel suo insieme. A questo si aggiunge la difficoltà che le realtà produttive devono affrontare per accedere al credito. Le sedi decisionali dei gruppi bancari si sono trasferite a Milano o a Bologna per effetto delle fusioni. L'entrata in vigore, nel 2006, degli accordi di Basilea 2 che impongono a livello comunitario determinati criteri di accesso al credito, coglie le nostre imprese del tutto impreparate. Alla luce di tutto ciò non possiamo affermare che la catastrofe sia alle porte. Crediamo però — conclude Mazzoni — che le previsioni debbano preoccupare, in particolare, le rappresentanze politiche del nostro territorio».

temi legati al welfare, allo sviluppo economico e alla difesa del potere di acquisto dei salari, saranno al centro di un convegno organizzato dalla Cgil il prossimo 25 febbraio. All'incontro parteciperanno il sindaco Raffaele Cortesi, nel ruolo di Presidente dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna, Bruno Baldini, responsabile delle politiche economiche della Provincia ed i rappresentanti del mondo associativo (Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Associazione Industriali, Api) e cooperativistico (Agc, Lega e Unione delle Cooperative). «Nel lughese i neo genitori si organizzano sempre più frequentemente per andare in Germania ad acquistare grandi quantitativi di latte in polvere da dividere. Per loro è più conveniente affrontare il viaggio che acquistare lo stesso identico prodotto qui in Italia. Per questo — spiegano alla Cgil — è importante sviluppare progetti che affrontino i problemi insiti nelle tre aree, sui quali proponiamo di creare tavoli di confronto e di approfondimento».

CARLUCCI 3/2



Pavaglione

Alessandro Bragonzoni, farmacista

Le piace Lugo?
 Abbastanza. Pur abitando a Fusignano, ogni tanto capito a Lugo, sia per lavoro, sia per svago. Ci sono tutti i servizi essenziali e ci si può spostare senza problemi.

Qualcosa che non va?
 Non trovo giusto che vicino al vecchio ingresso del pronto soccorso dell'ospedale ci siano parcheggi a pagamento perché, quando per esempio si va a fare una visita, non si può sapere in anticipo per quanto tempo si resterà impegnati.

CARLUCCI 3/2/2005